

**VOCI DELLA SOLIDARIETÀ**



**LA GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA  
DA OLTRE SESSANT'ANNI L'IMPEGNO DI AIFO**

## Dall'India alla Guinea Bissau, al fianco di chi vive ai margini



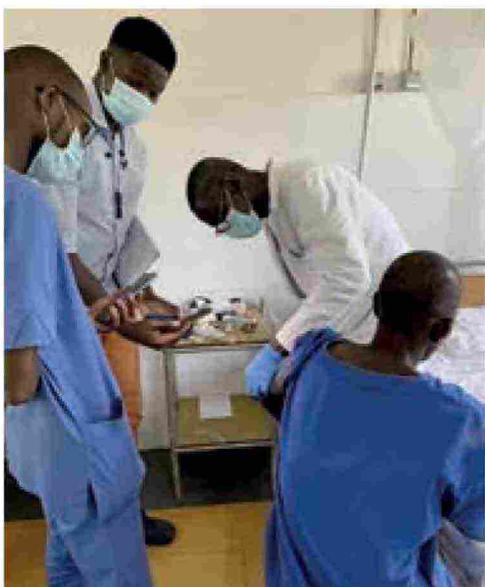
La Ong lavora per promuovere l'inclusione sociale delle persone che, a causa della malattia, sono vittime di grave discriminazione

**O**mero vive a Cumura, a mezz'ora di strada da Bissau, la capitale della Guinea Bissau, uno dei venti Paesi più poveri del mondo. La sua vita è stata segnata dalla lebbra, malattia che in questa periferia del mondo, tra mancanza di acqua pulita e servizi igienici insufficienti, è ancora diffusa tra la popolazione. La diagnosi tardiva non gli ha permesso di curarsi e i medici sono stati costretti

ad amputargli un piede. Ma Omero non si è arreso alla disperazione e, nel suo percorso di riscatto, ha avuto al suo fianco Aifo - Associazione italiana amici di Raoul Follereau, che collabora con l'ospedale gestito dai frati francescani per il Programma di controllo della lebbra. L'associazione ha inserito Omero all'interno di un progetto di formazione che gli ha consentito di seguire un corso per la lavorazione e produzione alimentare.



**Sopra, Raoul Follereau (1903-1977) con un malato di lebbra in India. In alto, la comunità di Cumura, in Guinea Bissau. Nell'altra pagina, l'ospedale e, sopra, una campagna di sensibilizzazione in Mozambico.**



E grazie alle competenze che ha messo a frutto l'uomo è diventato un punto di riferimento all'interno della comunità di ex malati di lebbra di Cumura, in cui vive. «**C'è un legame molto stretto fra malattia, disabilità e sviluppo**», spiega Lucia Verzotti, coordinatrice di Aifo in Guinea Bissau. «Intervenire esclusivamente sulla salute non è sempre sufficiente. Per questo anche l'*empowerment* è una componente importante per permettere di avere un approccio più globale».

**Il 28 gennaio ricorre la 71a Giornata mondiale dei malati di lebbra**, istituita da Raoul Follereau nel 1954. Aifo, che si ispira ai valori

del giornalista e filantropo francese ed è impegnata in vari Paesi del mondo, dall'India al Mozambico, per l'occasione organizza in Italia diversi eventi per informare e sensibilizzare le persone su una malattia che, nonostante oggi sia curabile, è ancora un problema sanitario in diversi Paesi. **La lebbra è nella lista delle Malattie tropicali neglette (Mtn) dell'Organizzazione mondiale della sanità.** Il numero annuale delle persone diagnosticate è aumentato del 23,8% nel 2022 rispetto al 2021 a causa della diminuzione delle capacità diagnostiche dei centri ambulatoriali. I sintomi sono poco riconoscibili e se si interviene tardi la malattia provoca gravi disabilità. Al primo posto nel mondo per numero di casi di lebbra c'è l'India (103.819), seguita dal Brasile (19.635) e dall'Indonesia (12.441). In diversi Paesi, i malati sono ancora vittime di grave emarginazione sociale.

«L'impegno di Aifo nel mondo si concentra sull'interruzione della trasmissione della lebbra», dichiara il presidente Antonio Lissoni, «ma anche **nel prevenire le disabilità ed eliminare le discriminazioni nei confronti delle persone colpite**, oltre il pregiudizio e lo stigma, promuovendo l'inclusione sociale per ridare dignità a coloro a cui non è riconosciuta per una malattia». Per informazioni: [www.aifo.it](http://www.aifo.it) ■